Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 22-06-2016
Pagina 39
Foglio 1

Casa. Valgono le «vecchie» regole

Sicurezza ascensori, gli adeguamenti non sono obbligatori

Il Dpr ascensori, approvato ieri in prima istanza dal Consiglio dei ministri, perde un pezzo importante rispetto al testo di entrata: quello sull'adeguamento obbligatorio alle **norme di sicurezza** contenute nella «raccomandazione» Ue del 1995. Norme per le quali lo Sviluppo economico si era speso con energia lo scorso febbraio, mentre **Confedilizia** ne aveva chiesto (e, ora, ottenuto) lo stralcio.

Restano le altre disposizioni, quelle per le quali l'Italia rischiava la procedura d'infrazione, previste dalla direttiva 2014/33/Ue (il termine è già scaduto). L'ambito di applicazione della direttiva si estende agli ascensori intesi come **prodotti finiti e installati** in modo permanente in edifici o costruzioni e ai componenti di sicurezza per ascensori nuovi prodotti da un fabbricante nell'Unione oppure componenti di sicurezza nuovi o usati importati da un paese terzo.

Le nuove norme prevedono una serie di obblighi per fabbricanti, distributori e importatori. I ministeri di Sviluppo e Lavoro esercitano una valutazione di sicurezza su impianti e componenti e possono chiedere che gli operatori economici intervengano e, al limite, li ritirino dal mercato. Viene anche rimesso in vigore il «certificato di abilitazione» rilasciato dalle prefetture ai manutentori dopo una prova teorico-pratica.

Le norme che non hanno superato l'esame del Consiglio dei ministri prevedevano una serie di controlli (come quelli sulla precisione di fermata e livellamento tra cabina e piano). Controlli che avrebbero portato all'imposizione di interventi mirati, qualora non superati. Ora (come prima) gli interventi possono solo essere suggeriti dai manutentori, mentre i proprietari sono liberi di scegliere se eseguirli o meno, salve naturalmente le responsabilità derivanti da eventuali incidenti. Gli unici obblighi restano quelli relativi alle norme in vigore all'epoca di installazione.

Ora il provvedimento passa all'esame delle commissioni Industria di Camera e Senato per il parere obbligatorio (ma non vincolante). Positivo il giudizio di Confedilizia: «Diamo atto al presidente del Consiglio e al nuovo ministro dello Sviluppo economico - dichiara il presidente Giorgio Spaziani Testa - di aver varato un provvedimento attento alla sicurezza dei cittadini, ma privo di inutili e costosi adempimenti aggiuntivi per la proprietà». Per Robeto Zappa (Assoascensori) e Michele Mazzarda (Anacam) si tratta di «Una polemica montata ad arte in nome di vantaggi economici per pochi grandi proprietari di case e a svantaggio della sicurezza di milioni di persone che ogni giorno utilizzano più di 700mila ascensori non in linea con gli attuali standard europei»

Sa. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com

QUOTIDIANO DEL CONDOMINIO

La guida ai compiti del direttore dei lavori

Ogni giorno le notizie per amministratori e operatori. Oggi l'approfondimento di **Mauro Cardia** sul direttore dei lavori.

www.quotidianocondominio.ilsole24ore.com

Codice abbonamento: 046087

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.